

ogni sua manifestazione filosofica, teologica, biblica, storica, critica e sociale; condanna i libri, gli opuscoli e i periodici propugnanti tali errori e sospende immediatamente quei "maestri" che con i loro scritti e coi loro insegnamenti li propalavano.

E per riuscire ancora più incisivo nella sua guerra alla menzogna, sulla scia di san Pio V, scrisse un nuovo

*Catechismo della Chiesa Cattolica*, questa volta più specificamente adatto ai giovani e ai semplici, sotto forma di domanda e risposta, proprio al fine di fornire ai più esposti alla diffusione dell'errore le giuste armi di difesa nella retta conoscenza della vera dottrina cattolica.

#### La "Crociata eucaristica"

La sua luce spirituale e teologica, come la sua forza d'azione, gli provenivano dall'amore senza confini per l'Eucarestia. Questo era per lui l'alfa e l'omega della sua attività riformatrice. Al riguardo, ci teneva subito a chiarire che non occorre



Comunione), fondò varie associazioni e favorì pubblicazioni per l'adorazione del Ss.mo Sacramento fino all'Apostolato della Preghiera, nato dopo la sua morte ma certamente frutto della sua strenua attività.

Soprattutto, però, raccomandò (ed ebbe anche ad affrontare resistenze interne per questo) la Prima Comunione dei bambini già a sette anni, onde evitare che, in età più adulta, la loro anima la potesse ricevere già imbrattata dall'ombra del peccato.

1- CONTINUA

dire niente di nuovo, perché san Tommaso d'Aquino aveva già detto tutto e per sempre, ma occorreva riscoprire un rinnovato amore e una più profonda devozione.

Con vari decreti ed encicliche, comandò la Comunione frequente, anche quotidiana (e per questo ridusse a tre ore il tempo necessario a poter assumere cibo prima di accostarsi alla

#### ASSOCIAZIONE MONS. FERDINANDO RODOLFI

**CONTO CORRENTE** per offerte e quote associative. Coordinate:

**IBAN:** IT93S 03062 34210 0000 50039384 (Banca Mediolanum)

**Beneficiario:** Mattia Cogo (*Tesoriere*)

**Causale:** Ass. Rodolfi - versamento quota associativa (oppure: offerta per...)

Per ricevere PLACEAT sulla propria casella di posta elettronica inviare una mail a:

**placeat.ancignano@gmail.com** indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE".

**N. 167 - 2 SETTEMBRE 2018**

# PLACEAT



a cura di Fabrizio Longo

**FOGLIO SETTIMANALE DI COLLEGAMENTO**

per i fedeli della Diocesi di Vicenza legati al Rito romano antico, celebrato in conformità al *motu proprio "Summorum Pontificum"* di Benedetto XVI nella chiesa di San Pancrazio - Ancignano.

**Indirizzo:** Via chiesa, 36066 Ancignano di Sandrigo (VI)

**e-mail:** placeat.ancignano@gmail.com

info@messainlatinovicenza.it

**sito web:** www.messainlatinovicenza.it

**pagina Facebook:** Messa in Latino Vicenza

**Domenica 2 settembre 2018 - SANTO ROSARIO ORE 17**

## DOMÍNICA DECIMA QUINTA POST PENTECOSTEN

**LA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA E' SOSPESA FINO A DATA DA DESTINARSI**

### COMUNICATO IMPORTANTE

Cari fedeli e amici,

nelle scorse settimane ci è stata comunicata ufficialmente la notizia secondo la quale don Cristiano Mussolin ha chiesto a Mons. Vescovo di essere dispensato dal celebrare la S. Messa secondo il rito antico nella nostra diocesi.

Siamo rimasti decisamente tristi e sorpresi ma ci sforziamo di rispettare ed accettare *in cruce*.

Nel frattempo abbiamo subito chiesto a Mons. Vescovo, tramite il parroco don Giovanni Sandonà, che la celebrazione domenicale possa essere assicurata, almeno temporaneamente, dai sacerdoti dell'Istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote (con sede a Gricigliano, Firenze).

L'Istituto in questione, canonicamente riconosciuto e molto noto a noi fedeli legati al rito antico, ha assicurato volentieri la propria disponibilità. Per chi non lo conoscesse, invitiamo a visitare i siti: [www.icrss.it](http://www.icrss.it) e [www.icrsp.org](http://www.icrsp.org).

Ad oggi, tuttavia, siamo ancora in attesa di una risposta da parte di Mons. Vescovo e, nostro malgrado, ci viene chiesto di aspettare e di dilazionare, *sine die*, la ripresa della celebrazione domenicale della S. Messa nella chiesa di Ancignano.

In ogni caso, da domenica 2 settembre fino all'effettiva ripresa, alle ore 17 (e non alle 16.30) sarà recitato il S. Rosario, seguito dal canto delle litanie lauretane, per impetrare l'intercessione della Madonna di Monte Berico, affinché la celebrazione della S. Messa in rito antico possa riprendere al più presto.

Confidiamo nella preghiera di tutti voi.

IL COORDINAMENTO DEI FEDELI DEL GRUPPO STABILE  
IN DIOCESI DI VICENZA

## SAN PIO X PAPA DELL'EUCARESTIA, DELLA CARITA', DELLA VERITA'

Il 3 settembre secondo il calendario tradizionale si celebra San Pio X (nel calendario riformato questa festività è stata anticipata al 21 agosto): per celebrarlo proponiamo un articolo dello storico Massimo Viglione, che per ragioni di spazio pubblichiamo in due puntate.

L'ultimo pontefice finora canonizzato dalla Chiesa Cattolica [al tempo che fu scritto l'articolo, NdR] veniva dalla marca trevigiana, era figlio di gente umile (padre fattore, madre sarta) e in tutta la sua vita ecclesiastica non ebbe cattedre universitarie, non scrisse celebrati libri, né praticò in alcun modo la carriera diplomatica. Nulla fece, insomma, che potesse far immaginare non solo dove un giorno sarebbe arrivato, cioè all'onore e all'onere più alto di questo mondo, ma soprattutto ciò che avrebbe poi fatto e scritto.

### Santo e austero nell'anima e nel corpo

Di più. Giuseppe Sarto (Riese, 2 giugno 1835 – Roma, 20 agosto 1914) era di carattere mite, pacifico, assolutamente dolce (ma mai sdolcinato: anzi, sempre fermo nella difesa delle sacrosante norme liturgiche, dottrinali e morali della Chiesa, e questo fin dalla gioventù), costantemente intento al servizio della carità fraterna, in nome della quale, da seminarista, da sacerdote, da vescovo, da Patriarca e infine da Papa, spese sempre tutto ciò che aveva, privandosi sovente anche del suo personale per sovvenire ai più svariati bisogni della vita quotidiana delle sue pecorelle, vicine e lontane (noto a tutti è quanto si spese per i terremotati di Sicilia, insieme a san Luigi Orione).

Dalla vita austera, alieno da ogni forma di

nepotismo, ovunque fosse mandato a svolgere la sua missione, lasciò della sua persona e del suo operato un ricordo meraviglioso in tutti, e ovunque fu sempre amato, da tutti ritenuto santo, e poi rimpianto.

Se Giuseppe Sarto, insomma, ha potuto fare la "carriera" che ha fatto (e che, puntualmente, lui ha sempre tentato di "frenare" in ogni modo, sebbene alla fine rimanendo sempre obbediente a ogni incarico la Provvidenza gli affidasse tramite i suoi superiori), non fu per quelle caratteristiche di "fascino" intellettuale o arte diplomatica e politica oggi tanto indispensabili per essere considerato e no-

tato negli ambienti tanto mondani quanto purtroppo nelle stesse gerarchie ecclesiastiche; ma fu anzitutto per le sue incontenibili bontà e generosità personali, che apparivano immediatamente non solo dalle azioni quotidiane ma anche dal suo stesso sembiante, sempre, dalla giovinezza alla morte, fatto di pura bellezza del volto e maestosa e allo stesso tempo umile per-



sonalità, come evidente traspare dalle foto che abbiamo di lui nelle varie fasi della sua benedetta esistenza.

### La Verità nella carità

Era necessaria questa pur brevissima premessa, che meriterebbe ben altra esplicitazione di fatti e prove, per chiarire una cosa a monte: san Pio X è ricordato come il papa che ha condannato con rigida e impietosa fermezza il modernismo e il processo di "aggiornamento" della Chiesa nel mondo odierno. Ebbene, ciò è assolutamente vero, come diremo tra poco: ma questa non è l'"essenza" della sua santità personale; la sua provvidenziale e tempestiva opera antimodernista fu conseguenza della sua santità personale. San Pio X non è santo perché fu antimodernista. Fu antimodernista perché era santo. E lo fu nella misura in cui era santo.

Come era solito dire, "Guai se il medico è pietoso". E così non ebbe esitazione alcuna nella fermissima condanna del modernismo, "sintesi di tutte le eresie" e di tutte le relative pubblicazioni, istituzioni e anche degli uomini ad esso asserviti.

Quello stesso "umile sacerdote di campagna", così semplice, caritatevole e buono, divenne, una volta alla guida della barca

di Pietro nella tempesta, il salvatore della retta dottrina, il più fine e attento dei teologi, il più profondo dei filosofi, il più energico dei leader religiosi, il più impietoso (contro l'errore) dei medici spirituali.

"*Veritatem facientes in caritate*" sarebbe ben potuto essere il suo motto programmatico di Pontefice. Egli scelse invece "*Instaurare omnia in Christo*". Ma, a ben vedere, è la stessa cosa. È sempre un figlio devoto dell'Apostolo delle Genti che usa la spada spinto dal fuoco del suo amore per Dio e per il prossimo.

### La guerra al serpente modernista

Una volta pontefice, la sua guerra all'errore micidiale del cancro interno alla Chiesa divenne senza quartiere. L'11 giugno 1905 pubblicò l'Enciclica *Il Fermo proposito*, con la quale sciolse l'Opera dei Congressi (ormai infettata dalle eresie di Romolo Murri), ricostituendo poi il sodalizio con nuova struttura e affidandolo a uomini di piena fiducia, fra cui il beato Giuseppe Toniolo.

Il 3 luglio 1907 condannò altre opere e 65 proposizioni con il decreto *Lamentabili sane exitu*, cui fece seguito la costituzione del "Sodalitium Pianum", che aveva anche l'incarico di indagare su teologi, prelati e docenti sospetti di modernismo.

Poi, il passo gigantesco dell'uomo umile che tutto può in Colui che lo sostiene: l'8 settembre 1907 pubblicò l'Enciclica *Pascendi dominici gregis*, vero monumento di profondità teologica e sapienza filosofica, che fulmina il modernismo in